

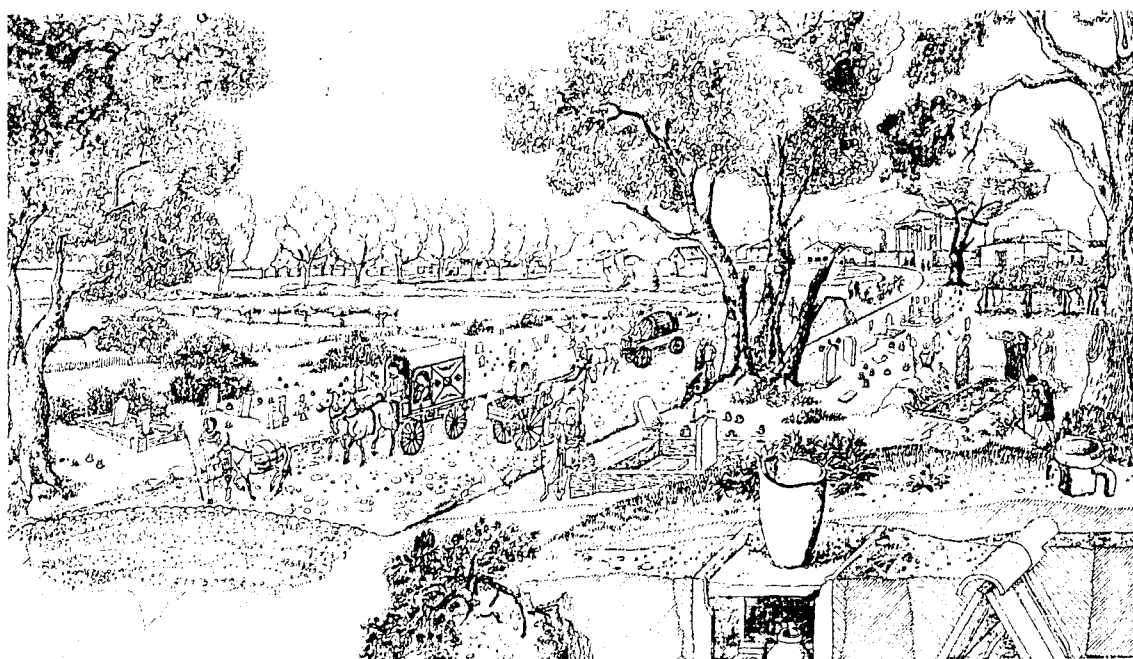
FALERII - VIA AMERINA



GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO

TIPOLOGIE DEI MONUMENTI FUNERARI DI ROMA ANTICA

A cura di Marco Mengoli



GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA

Nella presente si tenterà di descrivere in breve alcune tipologie classiche dei monumenti funerari romani per quanto riguarda il periodo che va tra l'ultimo secolo della Repubblica e i primi dell'Impero, basandoci naturalmente, per la maggior parte delle esemplificazioni, sulle sepolture situate nella necropoli sud di Falerii Novi.

Tale zona è caratterizzata da una presenza pressoché esclusiva di roccia tufacea, che è stata quindi utilizzata sin dai tempi più antichi come materia prima per le costruzioni, così come avviene quindi anche per le sepolture.

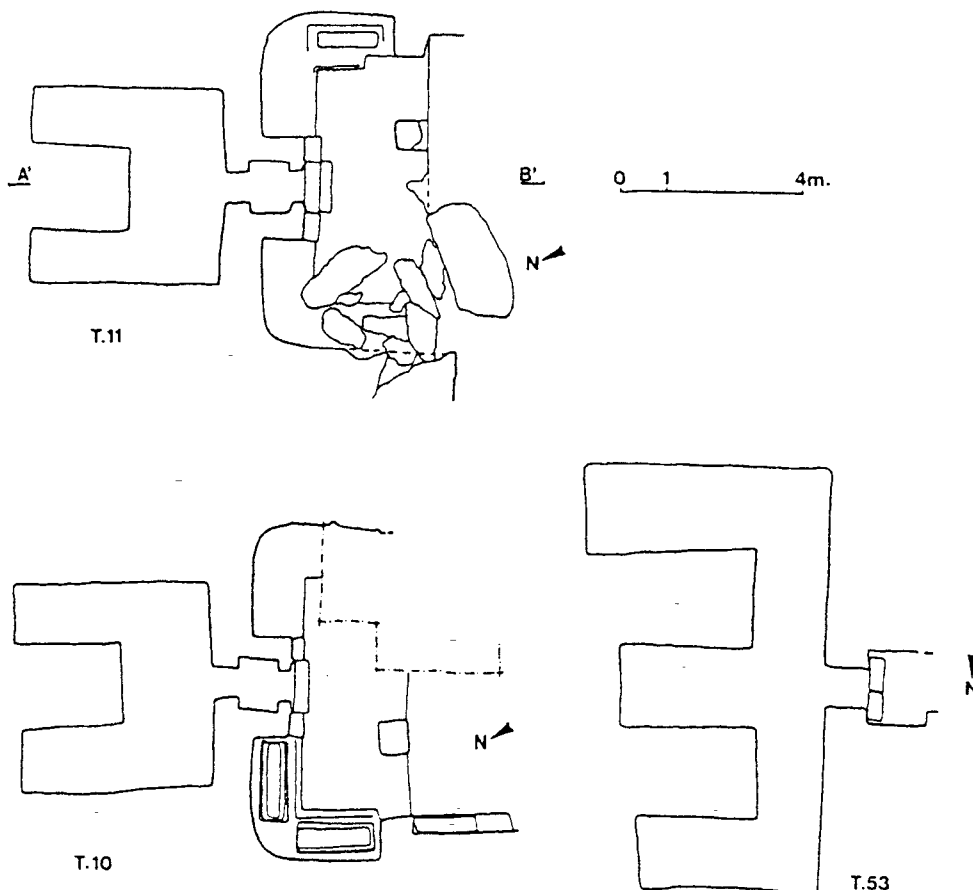
Non è necessario rimarcare ora la differenza fondamentale tra sepolture a inumazione (dove il corpo viene sepolto nella sua integrità) e sepolture a incinerazione (ove le ceneri del defunto vengono seppellite in un contenitore), ma è fondamentale sottolineare che la maggior parte dei tipi di sepoltura sono utilizzate per entrambe le tipologie.

La necropoli della Via Amerina si è sviluppata prevalentemente sfruttando le pareti della tagliata; i frammenti ceramici rinvenuti forniscono una cronologia, per quanto riguarda le sepolture scavate, a un periodo compreso tra il primo secolo avanti Cristo e il quarto della nostra era.

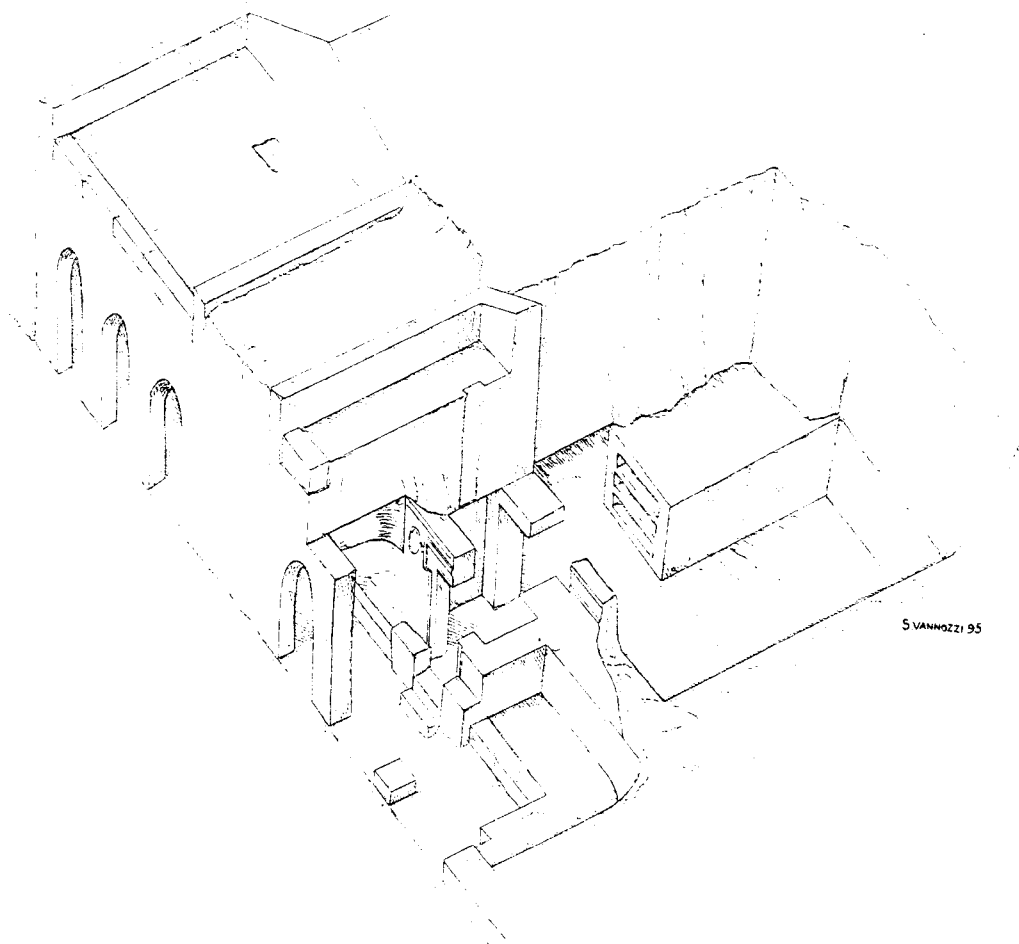
Le 58 tombe sinora studiate (corrispondenti a circa un terzo del totale delle sepolture visibili) sono state catalogate con numeri o lettere e identificate in cinque differenti tipi principali: tombe a portico; tombe a camera; monumenti funerari costruiti; colombari; loculi, arcosoli, fosse e nicchie.

Piante delle principali tombe a portico della via Amerina.

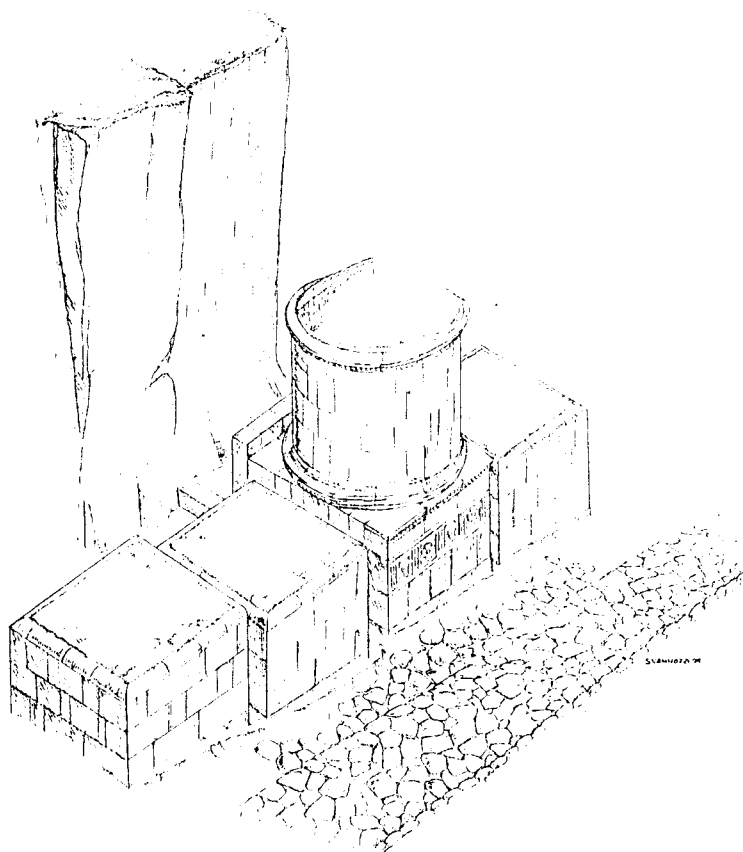
Le tombe a portico sono chiaramente identificabili dal portico che copre l'entrata; il tipo di tombe cosiddetto "di Falleri" è caratterizzato da una pianta della camera a U o quadrangolare con grande nucleo centrale risparmiato.



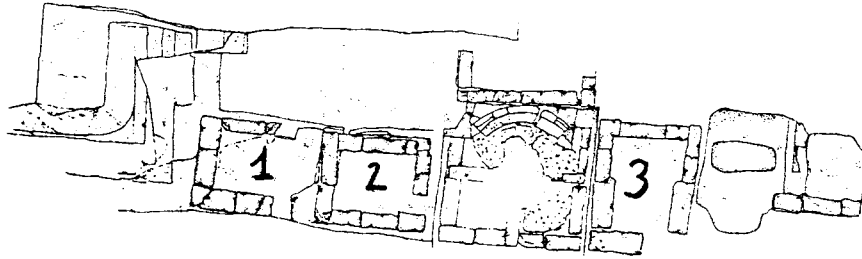
Ricostruzione della T.10 e T.11



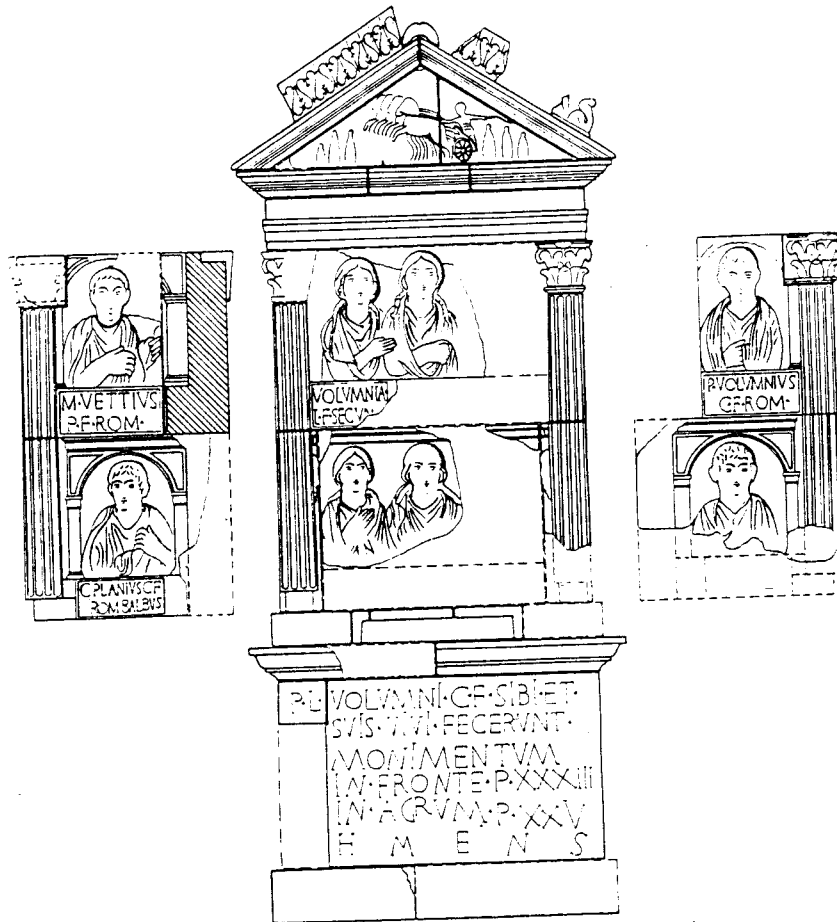
Ricostruzione del monumento funerario a fregio dorico dell'area Tre Ponti, datato tra l'età del primo triumvirato e l'età augustea.



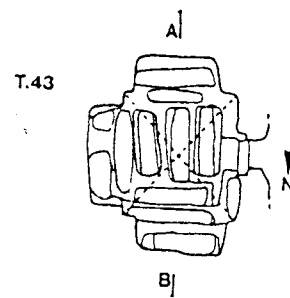
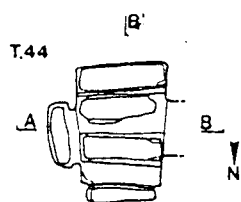
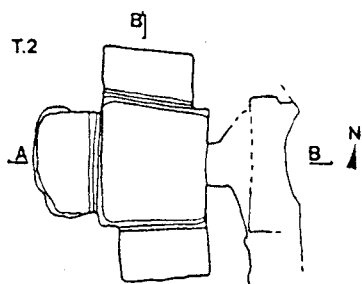
Pianta della piazzola con monumento a fregio dorico dell'area Tre Ponti.
 I numeri indicano tre esempi di monumenti ad ara o dado: si tratta di tre "recinti" funerari con il perimetro delimitato da blocchi squadri di tufo, di pianta quadrangolare irregolare.
 Le tombe a dado o ad ara erano diffuse in ambiente italico a partire dalla fine del II e per tutto il I secolo a.C.



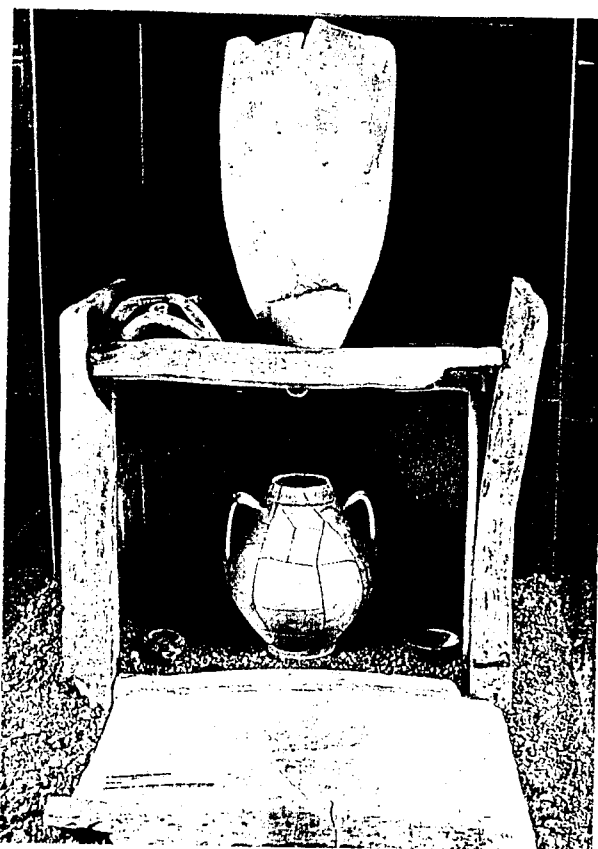
Monumento funerario dei Volumnii (età augustea) conservato al museo di Padova.



Piante delle tombe T.2, T.44, T.43 di Falerii Novi: tombe a camera a pianta quadrangolare con sepolture entro loculi semplici, arcosoli, nicchie e fosse nel pavimento.



Tomba a pozzetto, contenente olla per la sepoltura ad incinerazione.
L'intero ambiente veniva seppellito, e soltanto il cippo ne indicava, in superficie, la posizione.

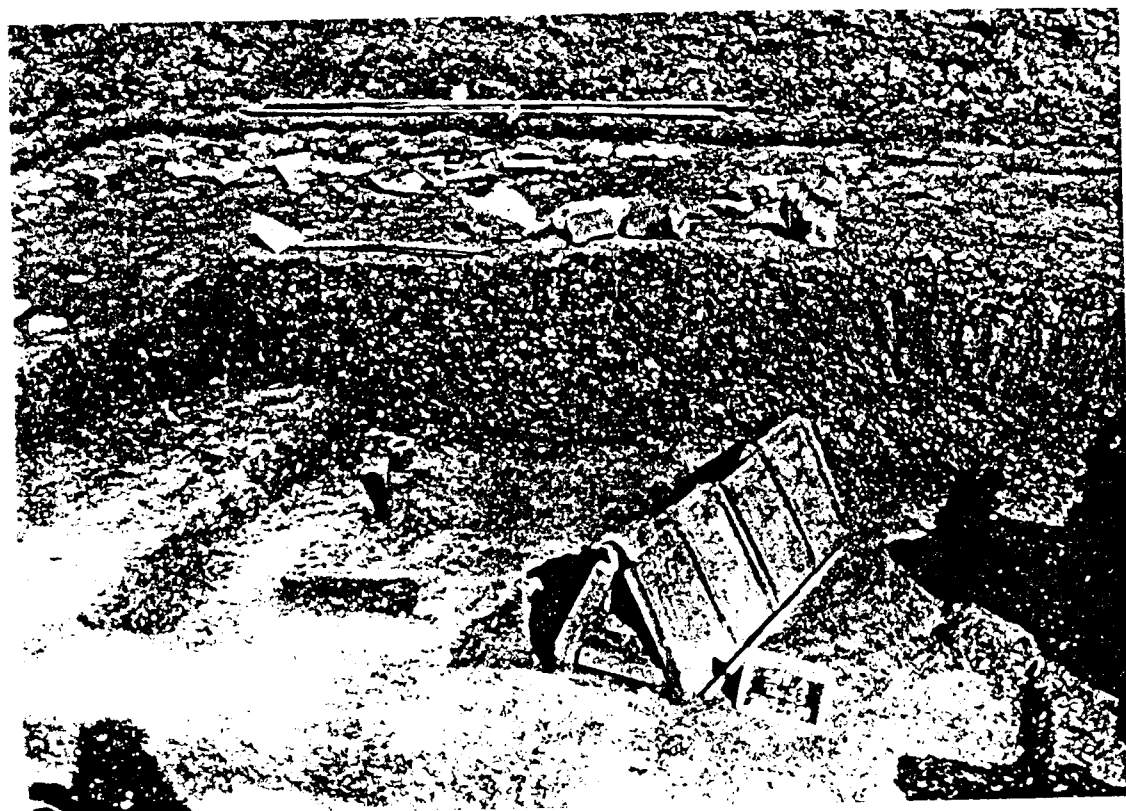


Disegno ricostruttivo della necropoli della via Flaminia, si noti lo spaccato di tomba a pozzetto presente in primo piano e il refrigerium, rappresentazione simbolica del punto di contatto tra il mondo dei vivi e il mondo dei morti, utilizzato per inserirvi le offerte, posto sulla destra.



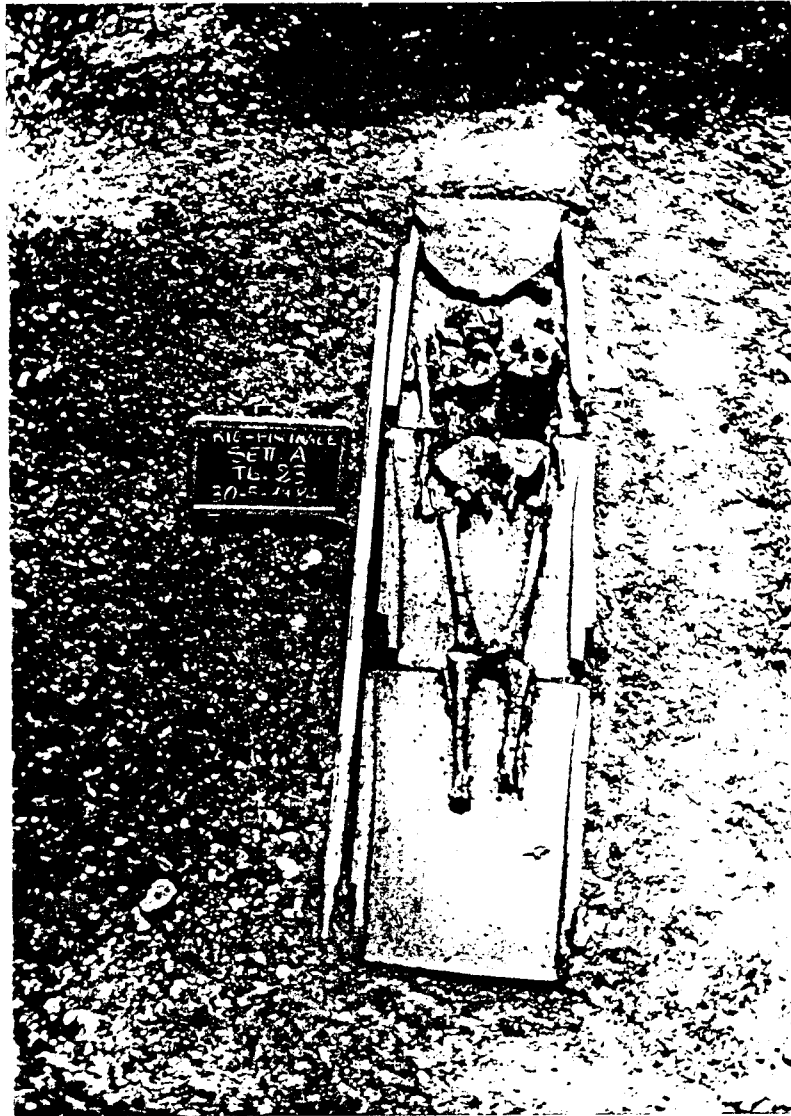
Sepoltura a inumazione con copertura cosiddetta "alla capuccina", formata da più tegole e coppi affiancati.

Tale tipo di copertura é stata utilizzata tanto per le sepolture a inumazione quanto per quelle a incinerazione



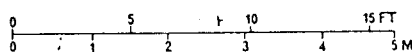
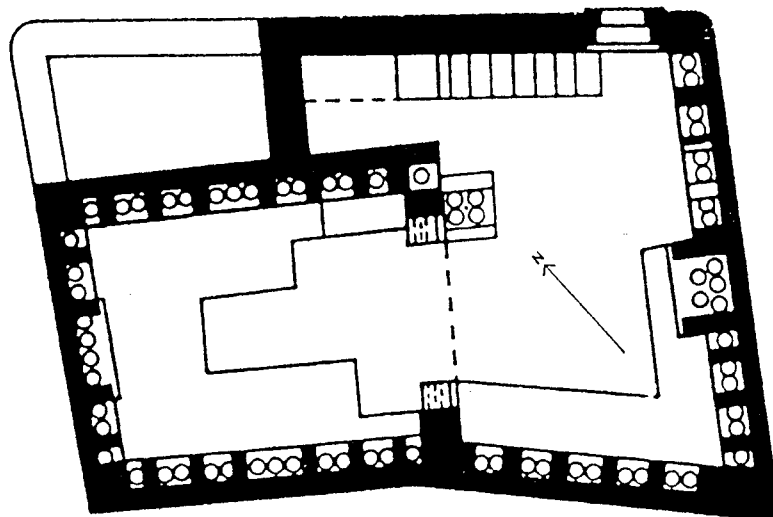
Scheletro della tomba di cui sopra.

Sepoltura a inumazione, si noti il letto fatto da tegole quadrangolari rifinito da un "cuscino" formato da un frammento di tegola.

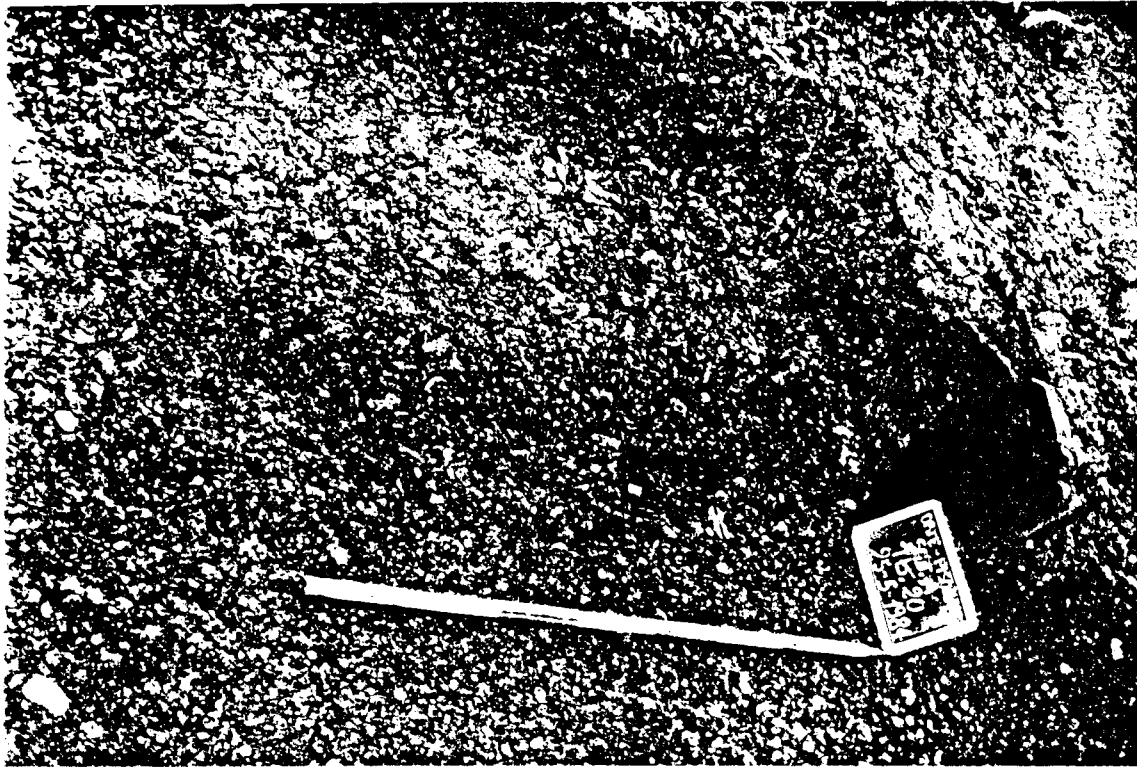


Pianta del colombario di Ostia.

Il colombario é un sepolcro per incinerazioni a carattere collettivo, ove le ceneri dei defunti, contenute in vasi di terracotta, erano disposte entro piccole nicchie allineate lungo le pareti; il suo nome deriva dalla simiglianza con strutture adibite all'allevamento di colombi e piccioni, che erano particolarmente diffuse.



Bustum di Orte: il bustum é il luogo ove veniva bruciato il corpo, del quale veniva poi effettuata la copertura mediante tegole e coppi (vedi copertura alla capuccina)



QUARTA DI COPERTINA:

Ricostruzione ideale della necropoli orientale di *Regium Lepidi*, in località San Maurizio. Si noti la grande abbondanza di monumenti funerari.

BIBLIOGRAFIA:

A.A.V.V. *La via Amerina a sud di Falerii Novi*, Gruppo Archeologico Romano

L. Caretta *Via Amerina, complesso funerario con sepolcro a fregio dorico*, in "Archeologia della Tuscia II, Atti degli incontri di studio organizzati a Viterbo (1984), Quaderni del centro di studio per l'Archeologia Etrusco-italica", 13

L. Caretta, G. Innocenti, A. Prisco, P. Rossi, *La necropoli della Via Amerina a Falerii Novi*, in "Settlement and economy in Italy 1500 BC to AD 1500. Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology", Oxford

G. Colonna *Corchiano, Narce e il problema di Fescennium*, in "La civiltà dei Falisci. Atti del XV Convegno di Studi Etruschi ed Italici. Civita Castellana, Forte Sangallo, maggio 1987", Ed. Holskei

J.M.C. Toynbee *Morte e sepoltura nel mondo romano*, Ed. "L'erma" di Bretschneider

